



MOVIMENTO 5 STELLE – PARTITO DEMOCRATIVO - BIELLA C'E'

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA

RIFIUTI E CITTADINANZA ATTIVA

Premessa

Il problema dei rifiuti è complesso e complesse devono essere le soluzioni che coinvolgano attivamente i cittadini, perché solo con il consenso e la motivazione si raggiungono risultati soddisfacenti per la collettività. Per questo si tratta di un tema da affrontare anche dal punto di vista sociologico e non solo finanziario o tecnico. Non caso molti anni fa quando il Comune di Torino avviò il servizio di raccolta differenziata in città diede incarichi non solo ad avvocati, commercialisti e ingegneri ma anche a un sociologo. Se non c'è motivazione della cittadinanza non è un problema che si risolve solo con camion, cassonetti e piani finanziari. Fondamentale è in questo approccio il piano comunicativo e culturale. Il Comune di Biella come socio di Seab, a cui ha contribuito nei mesi scorsi all'aumento del capitale sociale, e come membro di Cosrab può far sentire la sua voce in alcuni ambiti importanti. Innanzitutto il **piano comunicativo** e a questo proposito non si può non constatare che i siti di Cosrab e Seab non forniscono in modo adeguato tutte le informazioni necessarie ai cittadini. Mancano dati sulle quantità totali di rifiuti nei diversi anni e sulle percentuali di raccolta differenziata dei vari materiali e sugli introiti derivanti dalla vendita di carta, plastica, vetro. Non c'è l'indicazione dei contenitori e delle modalità in cui conferire imballaggi e altre categorie di rifiuto. Mancano le destinazioni delle frazioni riciclabili e del rifiuto non riciclabile. Mancano gli obiettivi di raccolta differenziata a medio e lungo termine. Mancano spiegazioni semplici e comprensibili a tutti dei modi attraverso cui si formano la parte fissa e quella variabile della tariffa. Utile sarebbe conoscere anno per anno il peso specifico medio attraverso cui si forma la parte variabile della tariffa. In una lettera inviata ai giornali da un cittadino di Biella si richiama proprio questo tema e fa presente che dovrebbe trattarsi di spiegazioni *"comprensibili a tutti e non solo agli addetti ai lavori o ai laureati in ingegneria"*. Il riferimento è alle complesse formule matematiche che si leggono nel sito, che sono alla base della formazione delle tariffe, e che non sono certo comprensibili da parte di tutti. Quindi l'informazione dei siti dovrebbe essere ampliata e resa in forma accessibile alla comprensione di tutti i cittadini.

Sul **piano culturale** sarebbe fondamentale attivare progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale riferiti al tema rifiuti perché la cura di questo aspetto è fondamentale per motivare i cittadini rendendoli consapevoli di poter essere protagonisti di azioni di cittadinanza attiva per migliorare l'ambiente nel momento in cui agiscono in modo corretto nel conferimento dei rifiuti.

C'è poi l'**aspetto tariffario**. La tariffa puntuale riferita alla parte variabile si basa sulle quantità di rifiuto secco indifferenziato conferito dalle utenze. Intanto a livello terminologico sarebbe meglio parlare di *"Secco non riciclabile"* perché usare il termine *"indifferenziato"* può far pensare alla mancata azione di separazione dei materiali da parte dei cittadini. Poi anche se si tratta di cittadini motivati dal punto di vista ambientale è giusto, oltre che previsto per regolamento, che essi siano adeguatamente incentivati anche dal punto di vista economico all'insegna dello slogan *"Chi produce meno rifiuti non riciclabili paga meno"*. Sempre il cittadino che ha scritto la lettera di protesta al giornale ha rilevato che è aumentata la tariffa del 18% ma afferma *"lo comprendo, anzi, se la qualità del servizio lo merita, penso che i cittadini siano anche disposti a pagare di più"*. Occorre anche tenere conto dei costi di bonifica della discarica di Masserano. Non sono quindi in gioco gli aumenti tout court come elemento da contestare ma il fatto che i conteggi delle quantità dei rifiuti prodotti lascino perplessità. Parafrasando una frase di don Milani *"Non è c'è nulla di più ingiusto di far parti uguali tra diseguali"*. In questo caso i *"diseguali"* sono i cittadini virtuosi e quelli che non lo sono rispetto al conferimento dei rifiuti, che però pagano uguale o simile tariffa variabile. Insomma pare proprio che gli utenti che conferiscono piccole quantità di residuo non riciclabile non siano adeguatamente incentivati sulla parte di tariffa, quella variabile, su cui possono effettivamente incidere. Il cittadino in questione solleva un problema di carattere generale. Intanto esiste una soglia minima di rifiuti sotto la quale non è concesso andare a livello tariffario; per le utenze domestiche il quantitativo minimo di Kg conteggiati ad esempio per una famiglia di 2 persone è corrispondente a un volume 350 litri annui (art. 17 Regolamento). La valutazione volumetrica a cui si riferisce criticamente il cittadino nella lettera al *"Biellese"* dello scorso 3 giugno è relativa alle pluriutenze, quelle di stabili al di sopra delle 12 utenze. In questo caso se il contenitore ha un volume di 600 litri e viene svuotato quando è pieno solo in parte sarà addebitata una quota notevolmente superiore in peso. D'altra parte anche se il regolamento all'art. 2 prevede per gli stabili con meno di 13 utenze di passare a monoutenze, quindi con contenitori da 50 litri pare che tale pratica non sia generalmente accettata.

Ultimo aspetto riguarda la **riduzione dei rifiuti totali**, ovvero la messa in pratica della prima azione della gerarchia europea che viene ancora prima della raccolta differenziata funzionale al riciclaggio di materia. Per quanto riguarda i cittadini una azione in tal senso che possono intraprendere consiste nella riduzione dei rifiuti da imballaggio attraverso il riutilizzo dei contenitori: retine per frutta e verdura, contenitori Moca, flaconi per detersivi, bottiglie di vetro per l'acqua, ecc. La legge 141/2019 all'art. 7 offre questa opportunità e la Provincia di Varese dal 2020 sta portando avanti la prima iniziativa di *"Spesa Sballata"* in Italia, esperienza che ha caratteristiche per essere esportata in altri territori tra cui il nostro e che presenta interessanti aspetti di coinvolgimento di esercenti ad acquirenti.

Tutto ciò premesso

Si interrogano il sindaco e l'assessore competente per sapere

- Se si intende invitare Cosrab e Seab a rendere trasparenti nei propri siti istituzionali una serie di informazioni come elencato in premessa;
- Se si intende sollecitare Cosrab e Seab a intraprendere azioni continuative e strutturali di educazione ambientale e informazione dei cittadini;
- Se si chiederà a Seab di adottare metodi che rendano effettiva la correlazione tra rifiuti non riciclabili prodotti e parte variabile della tariffa, favorendo ad esempio l'adozione di contenitori più piccoli per le pluriutenze, permettendo il passaggio a monoutenza ove ci siano le condizioni definite dal regolamento, eliminando parametri volumetrici annuali minimi;
- Se si intende modificare il termine "Indifferenziato" con "secco non riciclabile";
- Se si aderirà al progetto "Spesa Sballata" promosso da Pro Natura Biellese.

Movimento 5 Stelle:

Karim El Motarajji



Partito Democratico:

Andrea Basso, Greta Cogotti, Paolo Furia, Paolo Rizzo, Fulvia Zago

BIELLA C'è :

Riccardo Bresciani, Marta Bruschi, Sara Novaretti